

rosati LANCIA

viale mazzini 5
via montale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
cur. piazza caduti
dalla montagna 30

ieri ☺ minima 21°
● massima 29°
Oggi ☺ il sole sorge alle 5.47
e tramonta alle 20.43

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Y10
Mia
rosati
LANCIA



**«Su i pantaloni»
Il Vaticano
non ammette
sconti**

«Senza pantaloni non si può entrare in Vaticano». E il turista (nella foto) in pantaloncini corti pur di non rinunciare a un ingresso nella Basilica di San Pietro ha coperto le gambe indossando un paio di calzoncini lunghi. Il suo esempio è stato preso alla lettera da altri vacanzieri, che hanno tirato fuori dagli zaini *inviata* jeans.

**Gara di Go-karts
in Largo Senna
Chiuse al traffico
le vie adiacenti**

Una gara nazionale di veicoli Go-karts in Largo Senna (XV circoscrizione) si svolgerà oggi dalle ore 8 alle 20. Per consentire il regolare svolgimento della manifestazione non competitiva le vie interessate alla gara resteranno chiuse al traffico. Non si potrà transitare in via Morschini (fino alle ore 15 di lunedì), via Volga, Largo Senna e via Rodano (fino alle ore 17 di lunedì).

**Tamponamento
sull'«A1»
Quattordici
i feriti**

Quattordici persone sono rimaste ferite in un tamponamento a catena che si è verificato la scorsa notte sulla «A1» all'altezza della Roma-L'Aquila. L'incidente è stato causato dal ribaltamento del rimorchio di un autotreno carico di frutta. Nove autovetture sono rimaste coinvolte nell'incidente che ha bloccato per alcune ore la carreggiata nord dell'autostrada, provocando un rallentamento del traffico. Tutti i feriti, non gravi, sono stati trasportati all'ospedale di Tivoli. Un altro autotreno che trasportava mobili, si è ribaltato sulla «A1» in direzione sud, all'altezza di Magliano Sabina. L'incidente però non ha provocato feriti né successivi tamponamenti. Anche in questo tratto dell'autostrada il traffico per circa un'ora è stato rallentato dal mezzo pesante che ostruiva parte della carreggiata.

**Giovane muore
per droga
È la 54ª
vittima**

Un giovane di 22 anni, Giuseppe Amatali, è stato trovato morto nel pomeriggio vicino ad un cespuglio di un giardino pubblico di via Caffaro, alla Garbatella. L'allarme alla polizia è stato dato da una persona che stava passeggiando con il cane. Gli agenti della locale commissariato hanno trovato il giovane supino; vicino al suo corpo una siringa con l'ago sporco di sangue. Amatali è la cinquantatreesima vittima dell'eroina dall'inizio dell'anno.

**Comune
C'è l'accordo
corpo vigili
ristrutturato**

Si è conclusa la lunga trattativa tra l'assessore capitolino al traffico Piero Meloni e i rappresentanti sindacali sul programma di ristrutturazione del corpo dei vigili urbani. Entrerà in vigore dal 15 settembre prossimo e prevederà l'impiego dell'intera dotazione del servizio 24 ore su 24, la razionalizzazione degli orari su 36 ore settimanali e la ridistribuzione dei turni con garanzia della presenza di almeno il 50 per cento dell'organico dei vigili per il sabato e del 25 per cento per la domenica. Per un miglior controllo della viabilità, entro questo mese saranno individuate da un'apposita commissione 1.500 posti fissi, da coprire con tre turni nella fascia oraria dalle 6,48 alle 23, oltre altri 300 nella fascia oraria 17,48-Una nel pomeriggio del sabato.

**Area
metropolitana
L'Atac
«È troppo vasta»**

Il progetto regionale prevede la costituzione di un'area metropolitana vasta, lo ha dichiarato il presidente dell'Atac Luigi Pallottini, che ha scritto al sindaco Franco Carraro per invitare l'amministrazione capitolina a valutare attentamente il progetto. Pallottini ritiene che la dimensione così ampia dell'area metropolitana, coincidente con buona parte del territorio provinciale, renderebbe molto problematica la ristrutturazione organizzativa delle aziende di pubblico servizio coinvolte. «Per una gestione ottimale dei servizi pubblici - ha aggiunto - la delimitazione del nuovo ente dovrà comprendere solo quei comuni che con la capitale hanno un'effettiva e stretta integrazione di natura urbanistica, sociale, economica e culturale».

**Consorzio
di Frosinone
16 rinvii
a giudizio**

Il giudice istruttore presso il tribunale di Frosinone, Francesco Ferro, ha rinviato a giudizio 16 persone mentre altre 5 sono state prosciolte. I rinvii a giudizio per corruzione, concussione, truffa e falso in atti pubblici sono Cesare Manex, ex direttore del consorzio per l'area industriale della provincia di Frosinone, Lidia Mennicucci, Emilio Iaboni, Giovanni Cianrocca, Walter De Colò, Vando Rossi, Arcangelo Casatelli, Francesco Battista, ex presidente del consorzio, Umberto Grande, attuale assessore all'urbanistica, Bruno Secchi, Filippo Turturo, Angelo Renzetti, Gino Lo Giudice, Luigi Marconi, Carlo Bartolomeucci e Rolando Sarra. Lo scandalo del consorzio industriale di Frosinone venne alla luce sei anni fa. Cesare Manex avrebbe pilotato le assegnazioni o le revocche delle assegnazioni delle aree ad imprese che avevano richiesto di installare le loro attività in ciociaria. Manex avrebbe preteso con la complicità di altre persone il 10 per cento dei finanziamenti che le imprese avrebbero ottenuto da lo Stato.

ENRICO CONTI



**Ahi! Colosseo
dove sarai?
Sul metrò B
vietato saperlo**

Giaccono abbandonate sulle banchine, assolutamente illegibili, le sei tabelle di riconoscimento della stazione Colosseo della metro B. Turisti e romani, giunti a questa fermata, sono sempre in difficoltà, perché non capiscono mai dove sono. Gli utenti più incalliti, che si recano alla stazione «Verderoma» ha inviato una lettera di protesta a Edmondo Angelè, assessore al traffico, e a Tullio De Felice, presidente dell'Atac. «I cartelli con la scritta Colosseo - scrive l'associazione - sono appoggiati a terra da mesi, a causa dei lavori di ristrutturazione. Una situazione insostenibile che provoca smarrimento e ansia sia per gli utenti romani, sia per i visitatori della città».

**Il sindaco chiede al prefetto
di sostituire il garante Usi
accusato dalla moglie
di intascare denaro «sporco»**

**Giubilo: scenate in famiglia
Il Pri: la giunta si dimetta
Il Pds al primo cittadino:
«Non vede con chi governa?»**

Carraro: cacciate Rosci Ma la Dc lo difende

Il Pri chiede le dimissioni della giunta sulla questione morale, il Pds mette sull'avviso il sindaco, il Pli parla di colpo di coda del sistema dei vecchi comitati di gestione, il sindaco mette le mani avanti e scrive al prefetto per far sostituire Rosci. E la Democrazia cristiana, il partito del garante Usi? «L'unica cosa certa è che ha una moglie che fa scenate», dice il segretario Giubilo.

RACHELE GONNELLI

L'unico a difendere Gianfranco Rosci, accusato dalla moglie di arricchirsi come garante della Usi Rm/12, è l'ex sindaco Pietro Giubilo, a suo tempo inquisito per lo scandalo delle minestrine. «Un nuovo scandalo delle tangenti? Non mi risulta, ci sono prove? Non sono abituato a fare processi, ogni tanto i giornali si mettono a fare i carabinieri o i giudici e strumentalizzano come nel caso delle mense per cui sono stato proscioltto in istruttoria. Riguardo a questa storia di Gianfranco Rosci l'unica cosa certa mi sembra il comportamento irrazionale di sua moglie, una che butta i soldi dalla finestra, che fa scenate». E lui allora che teneva 103 milioni di soldi in casa invece di metterli in banca? No, lui per Pietro Giubilo non è neppure irrazionale. «Avrà avuto i suoi motivi, risponde secco. Volà proprio basso il segretario della Dc romana. Il sindaco, intanto, ha scritto al prefetto Alessandro Voci, sollecitandolo a sospendere quanto prima il garante. È il secondo scandalo in tre mesi. Secondo Saverio Collura, capogruppo repubblicano in Campidoglio: «A questo punto la questione delle tangenti non si può più dire un caso isolato, si tratta di un sistema, di una rete di interessi. È il sindaco ad aver presentato in aula la candidatura di questo signore che, stando alle dichiarazioni della moglie, tomava a casa ogni sera dalla Usi con le tasche piene di soldi. Moralmente e politicamente il quadripartito è coinvolto in questa vicenda. Questo sindaco non è autonomo, è troppo condizionato. La nostra proposta per evitare che la città diventi una continua fonte di scandali è una nuova giunta,

espressione di un sindaco di prestigio, libero da condizionamenti».

Il Pds, da parte sua, per bocca del segretario regionale Goffredo Bettini rilancia la possibilità di una nuova maggioranza. «Carraro - dice Bettini - si è presentato come sindaco modernizzatore, rispettoso delle regole. Da mesi gli diciamo che sono obiettivi illusori governando con la Dc di Giubilo e Sbardella, la peggiore che c'è. Gilelo abbiamo detto a proposito dello Sdo e delle questioni sociali. Ora scoppia la questione morale ed è proprio ora che Carraro tiri le conseguenze, se non vuole compromettere grandi scelte per la città come i progetti per Roma capitale».

Il segretario provinciale del Pli Camillo Ricci parla della vicenda di Rosci come di uno strascico, di un colpo di coda, del vecchio sistema dei comitati di gestione. Ricci trova così il modo per difendere la riforma del ministro della sanità Francesco De Lorenzo, liberata anche lui. «Fandolite - ribatte il consigliere regionale dc Francesco Maselli - i sistemi di selezione degli amministratori non sono cambiati con la nuova normativa. Se uno era immortale nel comitato di gestione, nel comitato dei garanti non lo è di meno».



Adriana Adriani e il marito Gianfranco Rosci, garante della Usi Rm/12, accusato dalla moglie di essersi procurato 103 milioni con affari illeciti nell'Unità sanitaria non lo è di meno».

Secondo il Provveditorato agli studi i promossi saranno il 95 per cento contro il 91 per cento dello scorso anno. Al liceo Tasso a seguire le ultime interrogazioni. Il parere delle commissioni. Ora tutti sognano le vacanze

Esami agli sgoccioli, studenti più «maturi»



**A qualcuno
piace
biologica**

A PAGINA 25



**La festa
sull'Isola
Tiberina**

A PAGINA 27

Promozioni in crescita. Secondo i primi dati del Provveditorato agli studi la percentuale dei promossi di quest'anno è del 95,8 per cento, contro il 91,4 per cento del '91. Nella capitale gli esami sono ormai agli sgoccioli. Al «Tasso» i colloqui si concludono domani e sabato 20 verranno pubblicati i quadri. Gli studenti pensano già alle vacanze e ai regali per il diploma di maturità.

MARISTELLA IERVASI

Ultimi «focchi» in questo torrido metà luglio per gli studenti chiamati all'esame. I libri scarabocchiati e gli appunti strapazzati, sfogliati con trepidazione, sono destinati a trovar «pace» tra poco negli scaffali delle librerie. Domani al liceo classico «Tasso» si concludono i colloqui e il giorno 20 verranno esposti i quadri. «È finita!», Stefano esce dall'aula saltellando. È l'ultimo candidato del giorno. «Ho fatto fiasco in matematica - racconta - scena muta sul teorema delle tangenti. Ma sono felice,

finalmente vado in vacanza». Non c'è molta gente nei corridoi della scuola di via Sicilia. Anche i genitori hanno «disertato» i rituali accompagnamenti.

Gli esami sono proprio agli sgoccioli e i membri della 46ª commissione sono pronti a chiacchiere il primo a prendere la parola è Sandro Balzi, insegnante di filosofia (e membro interno). «Alcuni studenti - afferma - non sono riusciti a concludere il colloquio di maturità: è incredibile cosa può provocare l'ansia! Ma noi

abbiamo incoraggiati modificando la struttura dell'esame». Categorico il presidente Vincenzo Labua: «Nel tanto decantato Tasso ho trovato un livello di preparazione modesto». Ma i ragazzi saranno promossi? Interviene la commissione esterna di filosofia: «Non mi sembra che ci siano state molte situazioni difficili».

Gabriele, III E, è seduto al posto della bidella. «Mi è andata bene. Ho portato filosofia e italiano. All'inizio ero emozionato, poi mi sono sciolto. Mi basta 45 e fino ad ottobre non voglio più sentir parlare di studio. E infatti sto per andare con la famiglia in Toscana. Nel mese di agosto invece andrò in Sardegna con alcuni compagni di classe». Che regalo ti aspetti per la maturità? «Soldi, tanti, visto che durante l'anno non ho mai avuto in tasca grandi cifre». Nessuno teme la bocciatura, ma la valutazione sul giudizio finale è da tutti ridimensionata. Paolo, sezione III E: «Non andrò lontano, tra il 36 e il 42.

Quale che sia il voto, però, riceverò in regalo una fiammante Fiat Uno e un po' di soldi per raggiungere Gabriele in Sardegna».

I ragazzi della classe III C si salutano e si danno appuntamento sotto scuola per sabato 20 luglio, giorno della pubblicazione dei quadri. Francesco si dichiara genio incompresso: «La nostra commissione è «stretta» di voti. Tutti i miei compagni ne hanno terrore. E allora sai cosa ho fatto? Appena entrato ho dato la mano a tutti i professori e mi sono accomodato declamando una citazione in tedesco del filosofo Johann Gottlieb Fichte. La commissione è rimasta a bocca aperta». Spiega Sabrina: «Ha rotto il ghiaccio e ha preparato la strada agli altri studenti».

Perché ti definisci genio incompresso? Risponde Francesco: «Genio per il bellissimo esame che ho sostenuto e incompresso per via del voto, che nonostante tutto sarà basso». Perché? Sabrina: «È una commissione molto preparata e

A martellate tra due famiglie

Si sono affrontati per strada, uomini e donne delle due famiglie, a pugni, calci, schiaffi e martellate. Erano dieci e per calmarli, in via Salaria, a Monterotondo, sono dovute intervenire tre gazzelle dei carabinieri. Venerdì sera, dopo un anno di rancori, i Caldarelli e i Fierro hanno ingaggiato lo scontro decisivo. Le due famiglie di origini napoletane abitano nella stessa palazzina, al numero 42 di via Salaria. Ed i Caldarelli da più di un anno accusano i Fierro di essere i colpevoli di un furto subito in casa. «Tutti fermati per sberle aggravate, sono comparsi ieri davanti al pretore, che ha confermato gli arresti e fissato la nuova udienza per il 18 luglio. Erano le otto e mezza di ve-

nerdi sera, quando i carabinieri, avvisati dai passanti, arrivavano in via Salaria. In mezzo alla strada, c'erano otto uomini e due donne che si picchiavano. Mentre i militari tentavano di bloccare tutti e sciogliere quel groviglio di urla e botte, dal sesto piano è partito uno sparo. Era un altro inquilino che voleva «difendere» la sua «Alfa 2000». Urbano Di Marco, 58 anni, aveva visto Ettore Caldarelli, 23 anni, infierire con il martello sui vetri della sua macchina. Imbracciato il fucile da caccia, ha sparato. È stato fermato anche lui insieme agli altri, mentre Ciro Fierro, 26 anni, è riuscito a fuggire ed è stato denunciato in stato di irreperibilità.

La Caritas studia i barboni. «La Roma di Carraro non offre sbocchi»

Giovane e colto il nuovo clochard

Scompare dai marciapiedi il barbone anziano e alcolizzato, sostituito da girovaghi giovani, laureati, «single» e disoccupati. È questo il ritratto dei clochard tracciato dalla Caritas, che ha effettuato uno studio su gli utenti dell'ostello di Termini. Un identikit disegnato su un campione di 579 persone rigorosamente italiane. «Per loro - dice monsignor Di Liegro - la Roma di Carraro non offre sbocchi».

TERESA TRILLO

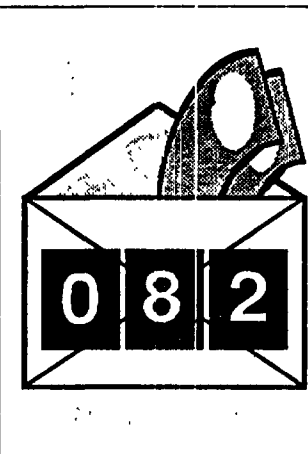
Laureato, «single» e giovane: tramonta così lo stereotipo del barbone metropolitano anziano e alcolizzato. Sui marciapiedi romani vive un «popolo» di girovaghi dalle mille facce. Uomini e donne dai bisogni più disparati. Il ritratto del nuovo clochard lo ha dipinto la Caritas, effettuando uno studio sulle 8.230 persone che, dal giugno '87, hanno frequentato l'ostello della stazione Termini. L'analisi, messa a punto su un campione di 579 persone, scandaglia solo la comunità italiana. Alle porte del dormitorio bussano più maschi (70,6) che femmine. Gli ospiti resi-

privo di qualsiasi titolo di studio. Senza lavoro l'82 per cento dei barboni, il 43 per cento un'occupazione regolare. Nei portafogli dei barboni ci sono soldi che provano da sussidi (7,3%) e pensioni di invalidità (12,6%), anche se la metà non dispone di alcuna fonte di reddito. I mendicanti, 4%, costituiscono una categoria a sé.

È la difficoltà a vivere in una città come Roma a spingere il 43,4 per cento degli utenti non residenti nelle sale della Caritas. Molti «barboni» arrivano nella struttura gestita dalla Caritas inviati da polizia, carabinieri, circoscrizioni, dipartimento di salute mentale e ospedale. «A questo popolo di dimenticati - dice Roberta Molina, direttrice del centro - possiamo offrire solo l'essenziale: una visita medica,

una buona doccia, cibo, vestiti, un letto. Ma è un'assistenza a breve termine, perché dopo un mese, secondo la convenzione che ci lega al Comune, dovremmo dimetterli». È proprio questa la fase più critica - aggiunge Luigi Di Liegro, direttore della Caritas - per loro, come per gli immigrati o i nomadi, la Roma di Carraro non offre sbocchi».

Sui bisogni della popolazione girovaga, lo studio divide le esigenze in tre gruppi: economico, sociale e psichico. Senza casa, famiglia e lavoro, il clochard sceglie l'ostello come punto di riferimento. Tra i barboni ci sono anche molti tossicodipendenti, giovani donne e uomini che scalciano dal primitivo al barbone anziano e alcolizzato.



Sono passati 82 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente